

**ACCORDO PER IL COORDINAMENTO
DEI CENTRI DI RICERCA NAZIONALI E INTERNAZIONALI,
DEGLI ATENEI E DEI PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI
PRESENTI NEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

PREAMBOLO

Atteso che la regione Friuli Venezia Giulia si caratterizza per la rilevante presenza di prestigiose istituzioni scientifiche, di strutture di ricerca fondamentale e applicata e di enti di formazione superiore nazionali e internazionali, operanti prevalentemente nei campi delle scienze della vita, della fisica, della matematica, dell'ambiente, dell'ingegneria e delle scienze umane e sociali, dei quali viene riportato l'elenco:

- Agemont S.p.a., Agenzia per lo sviluppo della montagna
- CBM, Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare
- CETA – Centro di Ecologia Teorica ed Applicata
- CIRMONT – Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna
- CISM – Centro Internazionale di Scienze Meccaniche di Udine
- CNR – ISM Istituto di Struttura della Materia,
- CNR – Istituto di Scienze Marine – Sezione di Trieste
- CNR – IC Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Cristallografia
- CNR – INFM “Democritos”
- CNR – INFM Laboratorio nazionale TASC
- Collegio Universitario per le Scienze Luciano Fonda - Trieste
- Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
- Conservatorio Statale di Musica “Giuseppe Tartini”
- Conservatorio Statale di Musica “Jacopo Tomadini”
- Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste
- Consorzio Friuli Innovazione
- Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche dei Dipartimenti di Fisica dell'Università di Trieste
- Consorzio per l'Alta Ricerca Navale – Consorzio Rinave
- CRESM – Centro Radioelettrico Sperimentale “Guglielmo Marconi”
- CRITA, Centro per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica in Agricoltura
- CSS – Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia
- CSF – Centro Studi Fegato - Fondo per lo studio delle malattie del fegato
- CRO – Centro di Riferimento Oncologico di Aviano
- EUROMED – Istituto Euromediterraneo del Friuli Venezia Giulia
- Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze
- Fondazione “Callerio”
- Fondazione Scientifica “Rino Snaidero”
- Fondazione Italiana Fegato F.I.F.
- ICGEB – International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology
- ICS/UNIDO - International Centre for Science and High Technology
- ICTP – International Centre for Theoretical Physics
- IGA – Istituto di Genomica Applicata
- INAF – Osservatorio Astronomico di Trieste
- INdAM, Istituto Nazionale di Alta Matematica “Francesco Severi” – Sezione di Trieste

- INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Sezione di Trieste
- INFORMEST – Area Studi e Ricerche ISDEE (Istituto di Studi e Documentazione sull’Europa comunitaria e l’Europa orientale)
- IRCCS – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico materno-infantile “Burlo Garofolo”
- IRCCS – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico “Eugenio Medea”, Polo Regionale di San Vito al Tagliamento
- ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia
- LNCIB – Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie
- OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale
- Polo tecnologico di Pordenone
- Riserva Naturale Marina di Miramare
- Sincrotrone Trieste S.C.p.A.
- Scuola Internazionale di Trieste
- SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
- Science Centre Immaginario Scientifico, Trieste
- TWAS – Third World Academy of Sciences
- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Udine

Premesso che:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è chiamata a svolgere, anche in base alle competenze derivanti dal proprio Statuto e dalle leggi a tal fine emanate, un ruolo attivo e propulsivo per la promozione e lo sviluppo delle attività di ricerca e di collaborazione internazionale;
- le istituzioni ICTP, TWAS-IAP, ICGEB e ICS, organizzazioni internazionali che godono di finanziamenti dal Governo Italiano, contribuiscono, grazie alla qualità dei programmi da esse sviluppati, ad assicurare il livello di eccellenza internazionale della regione Friuli Venezia Giulia nell’ambito delle iniziative a favore dello sviluppo sostenibile avviate dalle Nazioni Unite, e a un maggiore coordinamento con il G77;
- l’attività di ricerca delle suddette istituzioni può ottenere ulteriore impulso tramite lo sviluppo di progetti interdisciplinari ed in cooperazione con gli altri centri scientifici della regione Friuli Venezia Giulia e con le Università di Trieste e di Udine e la S.I.S.S.A.;
- nella regione Friuli Venezia Giulia vi sono quattro parchi scientifici e tecnologici: AREA Science Park, Agemont, Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine e Polo tecnologico di Pordenone;
- AREA Science Park è il Parco Scientifico e Tecnologico del Friuli Venezia Giulia, da tempo affermatosi come uno dei principali parchi scientifici e tecnologici multisettoriali europei, che attualmente ospita 87 centri, istituti e società con oltre 2200 addetti impegnati in attività di ricerca e sviluppo a livello multidisciplinare (scienze della vita, elettronica e informatica, fisica, materiali, ambiente), attività di trasferimento tecnologico, di formazione e di servizi qualificati per l’industria e la Pubblica Amministrazione;
- l’organo di indirizzo e gestione di AREA Science Park è il Consorzio per l’AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, uno dei tredici enti nazionali di ricerca operanti sotto la vigilanza del MIUR;
- il Consorzio affianca ai compiti di gestione e sviluppo del Parco Scientifico le attività di promozione tecnologica, di valorizzazione dei risultati della ricerca e di diffusione dell’innovazione, di gestione

strategica ed operativa della formazione, anche al sistema produttivo, di studio e di assistenza tecnica allo sviluppo dell'industria innovativa, sia a livello nazionale che internazionale attraverso strategie definite congiuntamente con la Regione;

- in considerazione della rilevanza del polo scientifico e tecnologico del Friuli Venezia Giulia e delle sue relazioni con l'estero, il Consorzio, ai sensi dell'art.9 del D. Lgs. 381/99, ogni anno convoca, per conto del Ministero dell'Università e della Ricerca, la Conferenza degli enti di ricerca nazionali ed internazionali che ricevono contributi dallo Stato, aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia, al fine di valutare i programmi e le attività anche sotto il profilo delle collaborazioni e delle interazioni avviate fra gli stessi;

Considerate l'importanza di un maggior coordinamento tra le attività di tutti i Centri di Ricerca del Friuli Venezia Giulia e le Università regionali e considerate le priorità dell'attività scientifica, tecnologica e di formazione, italiana e internazionale;

la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri, concordando sull'importanza del coordinamento tra le attività dei centri di ricerca nazionali e internazionali, degli Atenei e dei Parchi Scientifici e Tecnologici presenti nel Friuli Venezia Giulia e di una collaborazione in tal senso, stipulano il presente

Accordo per il Coordinamento dei Centri di ricerca nazionali e internazionali, degli Atenei e dei Parchi Scientifici e Tecnologici presenti nel Friuli Venezia Giulia

A. Istituzione di una struttura di coordinamento e scopo dell'Accordo

1. È istituita una struttura di coordinamento dei centri di ricerca, degli atenei e dei parchi scientifici e tecnologici indicati nel preambolo del presente accordo, di seguito denominata CER, nel totale rispetto della loro autonomia, presieduta dal Presidente del Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste.
2. Scopo del presente Accordo è rafforzare e integrare attraverso il CER la capacità di azione dei centri di ricerca, degli atenei e dei parchi scientifici e tecnologici presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, promuovendo le massime sinergie tra gli stessi, la collaborazione tra i parchi scientifici e tecnologici e rafforzando il loro contributo allo sviluppo ed alla diffusione della scienza e della tecnologia, con attenzione all'impatto sul tessuto economico e sociale della regione.
3. Le istituzioni elencate nel preambolo possono aderire al presente accordo, di cui il preambolo medesimo è parte integrante.
4. Al presente Accordo possono aderire altresì istituzioni scientifiche, strutture di ricerca fondamentale e applicata e enti di formazione superiore nazionali e internazionali, operanti in regione.

B. Obiettivi operativi e risultati attesi

1. Valorizzazione della ricerca e del potenziale scientifico, economico e di conoscenza presente nella regione Friuli Venezia Giulia a fini economici, industriali e sociali, attraverso:
 - 1.1. promozione del collegamento delle istituzioni scientifiche con le realtà socio economiche della Regione Friuli Venezia Giulia e con il tessuto industriale, in particolare quello rappresentato dalle

piccole e medie imprese;

- 1.2. maggiore coordinamento delle attività sviluppate dai parchi scientifici e tecnologici regionali con strategie e azioni delineate congiuntamente con la Regione;
- 1.3. supporto allo sviluppo e all'implementazione di progetti strategici con valenza regionale e con forte impatto sistemico sul territorio;
- 1.4. promozione e erogazione di servizi di supporto per la realizzazione di nuovi progetti e per l'accesso a nuove forme di finanziamento, fra i quali informazione, assistenza e formazione nell'ambito della ricerca europea;
- 1.5. implementazione della mobilità interdisciplinare/intersectoriale e adozione di strategie e orientamenti comuni nel campo della formazione superiore, definiti con le Università regionali;
- 1.6. studio e predisposizione di modelli di monitoraggio e misurazione dei risultati dell'attività di ricerca, ai fini della valutazione da parte della Regione dell'impatto sistemico delle politiche regionali in materia di università, ricerca, innovazione.

2. Rafforzamento del ruolo e della visibilità nazionale ed internazionale dei centri presenti nel Friuli Venezia Giulia, attraverso:

- 2.1. rafforzamento del sistema di offerta di servizi per l'internazionalizzazione: accoglienza, mobilità internazionale dei ricercatori, formazione ed interscambio culturale per scienziati affermati e giovani ricercatori;
- 2.2. realizzazione di studi e analisi sui flussi di ricercatori stranieri in entrata sul territorio regionale;
- 2.3. sviluppo e consolidamento di partenariati e di iniziative di collaborazione internazionale concordati con le Università, gli enti di ricerca e il sistema produttivo regionali.

3. Promozione della divulgazione tecnico-scientifica e della diffusione dell'innovazione, attraverso:

- 3.1 promozione delle attività del CER con la predisposizione di materiale informativo e promozionale;
- 3.2 realizzazione di concerto con la Regione di eventi nazionali ed internazionali di divulgazione tecnico scientifica, di trasferimento tecnologico, di promozione e diffusione dell'innovazione;
- 3.3 pubblicazione di studi e ricerche su temi scientifici e di trasferimento tecnologico d'interesse regionale;
- 3.4 pubblicazione di informative, d'intesa con la Regione, su tematiche di interesse, rivolte alle istituzioni scientifiche, al sistema produttivo regionale e al grande pubblico.

C. Linee di attività

Al fine di perseguire lo scopo, il CER individua le seguenti principali linee di attività nell'ambito degli obiettivi operativi sopra indicati:

- Valorizzazione della ricerca e del potenziale scientifico, economico e di conoscenza presente nella regione Friuli Venezia Giulia a fini economici, industriali e sociali

1. linea attività n. 1: mappatura delle istituzioni scientifiche regionali mediante indagini periodiche, focalizzate anche su tematiche specifiche, secondo i profili definiti congiuntamente con la Regione, attraverso l'utilizzo di metodologie idonee e di tecnologie informatiche. I risultati costituiscono un supporto informativo per la costruzione da parte della Regione di un sistema di accreditamento regionale delle istituzioni scientifiche pubbliche e private.
2. linea di attività n. 2: studio e predisposizione di modelli di misurazione dei risultati dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico delle istituzioni regionali, al fine di dotare la Regione di uno

strumento per la valutazione d'impatto delle politiche regionali in materia di università, ricerca e innovazione, coerentemente con gli indirizzi nazionali e con le indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale.

3. linea di attività n. 3: individuazione di possibili modalità di incentivazione a favore delle istituzioni scientifiche regionali, per rafforzare interventi che presentino forti potenzialità in termini di impatto territoriale e reale utilizzo da parte delle imprese, ai fini di una loro eventuale adozione da parte della Regione.
4. linea di attività n. 4: coordinamento dei parchi scientifici e tecnologici regionali in relazione alla loro intera attività o a singoli progetti allo scopo di sviluppare azioni sinergiche congiuntamente con la Regione.
5. linea di attività n. 5: attività di consulenza, di assistenza individuale e di formazione per favorire la partecipazione delle istituzioni scientifiche regionali a programmi di ricerca europei e coordinamento a livello regionale mediante il Comitato regionale APRE FVG.

- **Rafforzamento del ruolo internazionale dei centri di ricerca del Friuli Venezia Giulia**

1. linea di attività n. 1: International House, centro internazionale di accoglienza, formazione e interscambio. Attraverso lo sviluppo di una rete di servizi integrati e la creazione di un ufficio unico di accoglienza vengono razionalizzati i servizi di accoglienza dei ricercatori e studenti stranieri presenti sul territorio regionale. Ulteriori misure sono volte a valorizzare le potenzialità scientifiche regionali, quali il Programma di incoming visiting researchers rivolto a ricercatori singoli altamente qualificati a livello internazionale, da ospitare presso le istituzioni scientifiche del CER, il Programma di mobilità in uscita di studenti/ricercatori delle istituzioni scientifiche del Friuli Venezia Giulia presso istituzioni universitarie estere e il cofinanziamento di progetti di ricerca strategici e con impatto su attività di mercato.
2. linea di attività n. 2: Potenziamento dei collegamenti del CER con l'Ufficio regionale presso la sede di Bruxelles attraverso la realizzazione di workshop e convegni itineranti in tema di ricerca presso le varie istituzioni scientifiche regionali, con la partecipazione di officer della Commissione europea, nonché con incontri individuali con officer comunitari e con programmi di formazione e tirocinio per studenti universitari sui temi della ricerca e delle istituzioni europee

- **Divulgazione scientifica**

1. linea di attività n. 1: Attuazione di iniziative di divulgazione scientifica attraverso l'organizzazione di eventi e cicli di seminari nei temi concordati con la Regione rivolti al grande pubblico e finalizzati dunque ad avvicinare la scienza alla società e al sistema produttivo regionale per favorire la sua competitività.
2. linea di attività n. 2: implementazione del sito web del sistema della ricerca e della scienza che la Regione intende sviluppare, per renderlo strumento di divulgazione scientifica, di messa in rete delle istituzioni scientifiche regionali e di erogazione di servizi agli utenti.

D. Organi del Coordinamento

d.1 Presidente

La pianificazione e l'esecuzione operativa delle attività del Coordinamento sono assicurate dal Presidente del Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, che si avvale dell'Assemblea, del Comitato Strategico, del Comitato Scientifico, della Segreteria organizzativa.

d.2 Assemblea

L'Assemblea del Coordinamento – costituita dai rappresentanti delle istituzioni scientifiche aderenti al presente Accordo e presieduta dal Presidente del Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – delibera annualmente sulle linee guida di attività proposte dal Comitato Strategico. L'Assemblea si riunisce in occasione della convocazione della Conferenza, di cui all'art.9 del D. Lgs. 381/99, menzionata nella premessa del presente Accordo.

Alle sedute assistono un rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri.

d.3 Comitato Strategico

Nell'ambito delle priorità strategiche individuate annualmente dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comitato Strategico esercita funzioni di indirizzo, definendo gli obiettivi programmatici e le conseguenti attività da sviluppare. A tal fine, il Comitato Strategico può costituire dei gruppi di lavoro con funzioni consultive e propulsive suddivisi per aree tematiche, avvalendosi delle competenze e del contributo delle singole istituzioni del CER.

Il Comitato è composto dai membri del Comitato Scientifico integrati con tre membri di diritto come segue: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La Presidenza del Comitato Strategico è affidata al Presidente del Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste.

d.4 Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico coadiuva il Comitato Strategico nella formulazione di proposte inerenti gli obiettivi programmatici e le conseguenti attività da sviluppare.

Il Comitato è composto da undici membri, di cui tre sono costituiti di diritto dai Rettori delle Università regionali o loro delegati. Gli altri otto membri, nominati dall'Amministrazione regionale, possono essere anche esterni alla regione. La Presidenza del Comitato Scientifico è affidata, con turnazione biennale, ai Rettori degli Atenei di Trieste e di Udine e al Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati. In prima applicazione il Comitato è presieduto dal Rettore dell'Università di Trieste.

d.5 Segreteria organizzativa

La Segreteria organizzativa, con finalità operative, è garantita dal Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, attraverso il suo Ufficio Coordinamento e Internazionalizzazione degli Enti di ricerca regionali.

E. Il "Regolamento di funzionamento" disciplina gli aspetti organizzativi e gestionali della struttura di coordinamento. Lo stesso è approvato dall'Assemblea.

F. Il presente accordo avrà la durata di 4 (quattro) anni e potrà essere rinnovato con il consenso delle parti.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia _____

Per il Ministero degli Affari Esteri _____

Per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca _____